

«Non sono un robot!», ecco come gli allievi vivono la scuola

Allievi dello Csia di Lugano lanciano una campagna di sensibilizzazione contro il disagio studentesco.

Una classe al terzo anno di grafica del Centro scolastico per le industrie artistiche di Lugano (Csia) ha ideato – con la supervisione della docente Leonarda Pagnamenta – una campagna di sensibilizzazione con l'intento di promuovere il benessere fisico ed emotivo a scuola. Il progetto ha preso avvio nel mese di marzo, in concomitanza con l'apertura di un profilo Instagram (Tu come la vivi) rivolto a tutti gli studenti di scuole medie, superiori professionali e licei.

Ogni testimonianza è preziosa

L'appello lanciato attraverso questo canale social era quello di offrire, in forma anonima e privata, una propria testimonianza su fatti ed episodi che hanno provocato disagio (o benessere). Oltre una cinquantina i messaggi raccolti in breve tempo, segno di un malessere crescente all'interno dell'ambito scolastico: «Non sono solo un allievo», «Voglio una vita fuori dalla scuola», «I miei vestiti non definiscono il mio valore», «Essere rispettato è un mio diritto», «Non sono un robot», «Fermati e ascoltami»... Messaggi che, in una fase successiva, sono stati catalogati in base ad aspetti fisici,



emotivi e scolastici e che ora meritano visibilità.

Il disagio si tocca con mano

Gli studenti stanno dunque realizzando grandi autocollanti (recanti un messaggio ognuno) che nei prossimi mesi saranno incollati a terra nella sede del Csia di Lugano. Altri istituti (medie, licei e professionali) ne potranno fare richiesta. L'intento è quello di stimolare una riflessione rendendo visibile il disagio presente nelle scuole. «Atti

discriminatori, abusi verbali, fisici e di potere sono avvenimenti che, soprattutto all'interno degli istituti scolastici, non possono essere tollerati», precisa Leonarda Pagnamenta. «Bisognerebbe trattarli apertamente, senza omertà, affinché tutti possano essere sensibilizzati su ciò che accade. Vorremmo per questo dare voce agli studenti per evidenziare, attraverso questi messaggi, ciò che non viene discusso apertamente». Perché il cambiamento inizia dalla consapevolezza del problema.

Classiche d'altri tempi

Auto d'epoca, rare e da competizione protagoniste di due giornate dedicate al mondo dei motori.

La terza edizione di Lugano Classic, in programma sabato 21 e domenica 22 ottobre nelle piazze del centro cittadino, è molto più di un semplice raduno di auto d'epoca e youngtimer. Appassionati delle quattroruote e collezionisti avranno l'opportunità unica di scoprire tutte le curiosità delle vetture più straordinarie che hanno scritto la storia dell'automobilismo in un weekend dal sapore d'altri tempi. Oltre a una piazza dedicata interamente alle vetture da competizione – rally e pista – questa edizione vedrà la presenza di prestigiosi ospiti, quali Corrado Lopresto e Axel Marx. Il programma prevede animazioni, musica con dj set, stand con vari intrattenimenti e attività per la famiglia, come il simulatore iRacing, le visite guidate in città, il tour in trenino turistico e il mercatino regionale gastronomico. La giornata di domenica sarà invece dedicata ad un tour panoramico con soste culinarie di prodotti tipici. Altre informazioni sul sito luganoclassic.com.

Conti in rosso anche nel 2022 per la Diocesi

Di fronte al deficit di 837mila franchi s'impongono misure di risparmio e nuove fonti d'entrata

I delegati della Diocesi di Lugano si sono riuniti in assemblea martedì 26 settembre presso il Palazzo vescovile per esaminare e approvare i conti consuntivi 2022. Emergono dati poco incoraggianti, che indicano un deficit di 837mila franchi. I dati più significativi relativi all'esercizio evidenziano che i ricavi derivanti dall'attività generale sono stati di 3milioni e 129.605 franchi. Gli introiti della gestione immobiliare – che costituisce la fonte di maggior reddito per la Diocesi – hanno invece generato un utile di 2 milioni e 112mila franchi, al netto di ammortamenti contabilizzati per oltre 1 milione e 170mila franchi. Rispetto al 2021, i contributi elargiti da alcune Fondazioni sono aumentati di 541mila franchi mentre i costi del personale sono diminuiti di circa 203mila. Le attività generali (onorari a enti terzi, contributi e sussidi da terzi, partecipazione delle parrocchie, manutenzioni, costi per il personale, spese generali...) hanno per contro generato un disavanzo di 3 milioni, mentre la gestione finanziaria, a



seguito del crollo del mercato finanziario-borsistico, ha causato perdite per oltre 308mila franchi.

Contenere e ottimizzare i costi

Il Consiglio per gli affari economici e la Commissione finanziaria – si legge in una nota trasmessa dalla Curia vescovile – hanno ora il gravoso compito di studiare delle strategie atte da un lato a contenere i costi del personale e ottimizzare quelli di gestione e dall'altro trovare nuove fonti di entrata in particolare nel settore immobiliare. I dati riguardanti i conti sono consultabili sul sito diocesilugano.ch in attesa di essere pubblicati sulla Rivista della Diocesi di Lugano.